



UNICEF

Rapporto sull'intervento
umanitario **2015**

Sintesi

unicef 
unite for children



© UNICEF/NYHQ2014-0070/FLYNN

REPUBBLICA CENTRAFRICANA 2014

Gennaio 2014, il Direttore Generale dell'UNICEF, Anthony Lake visita un centro UNICEF a misura di bambino a Bossangoa, capitale della Prefettura di Ohuam, durante la sua missione nel paese.

Presentazione del Direttore Generale

Rapporto sull'intervento umanitario 2015

Il 2014 è stato caratterizzato da forti contrasti per i bambini del mondo - ponendo nuove sfide per il lavoro dell'UNICEF per migliorare la loro condizione e sottolineando la necessità impellente di investire nella loro capacità di recupero, prima, durante e dopo le emergenze. Nel mese di novembre, abbiamo celebrato il 25° anniversario della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e i notevoli progressi compiuti per i bambini nel corso dell'ultimo quarto di secolo. C'è molto da celebrare: un bambino nato oggi ha più ampie possibilità di crescere, sopravvivere, imparare, partecipare alla vita della società di uno nato nel 1989. Ma per milioni di bambini, le promesse della Convenzione non sono state mantenute: i loro diritti vengono brutalmente violati; le loro speranze e i loro sogni di un futuro migliore distrutti. Una dura realtà evidente soprattutto nella vita dei bambini coinvolti nelle crisi umanitarie.

Nel 2014 nei paesi di tutto il mondo, violenti conflitti hanno messo in pericolo milioni di famiglie. I bambini sono stati bombardati nei loro letti e nelle loro scuole; rapiti, torturati e reclutati per combattere. Le catastrofi naturali e quelle causate dall'uomo hanno minacciato la vita di altrettanti milioni di esseri umani. E le crisi umanitarie croniche hanno acuito il baratro di privazioni e disperazione.

Alcune di queste crisi umanitarie hanno dominato i titoli dei notiziari - e nessuna più dell'epidemia di Ebola. La più grande epidemia nella storia della malattia che ha falciato migliaia di vite nel 2014 e continua a farlo.

Nel 2015, il conflitto in Siria entra nel suo quinto terribile anno senza prospettive di miglioramento. Più di 5,6 milioni di bambini all'interno del paese hanno bisogno di sostegno - insieme agli ulteriori 1,7 milioni di bambini fuggiti nei paesi vicini. I bambini hanno sopportato tanti anni di violenze, privazioni e spostamenti che sembrano ormai essere la loro 'nuova normalità', con enormi implicazioni per il futuro.

Nella Repubblica Centrafricana, i bambini sono stati uccisi, mutilati e terrorizzati dalla brutale violenza tra comunità - e anche costretti a prendervi parte. Si stima che circa 10.000 bambini siano stati reclutati dai gruppi armati negli ultimi due anni.

Anche in Sud Sudan, si stima che ben 12.000 bambini possano essere stati reclutati dai gruppi armati nel corso della guerra civile - un conflitto che ha anche innescato una crisi nutrizionale, con almeno 235.000 bambini sotto i cinque anni colpiti da malnutrizione acuta grave nel 2014.

In Ucraina, in Iraq e a Gaza, conflitti violenti e attacchi indiscriminati hanno messo in pericolo la vita e il futuro di troppi bambini e minato il tessuto delle loro società. E le crisi prolungate in paesi come la Repubblica Democratica del Congo, la Somalia, il Sudan, il Myanmar e l'Afghanistan continuano a colpire i bambini sempre di più.

In ogni caso, sia nelle crisi emergenti che in quelle croniche, l'UNICEF ha risposto, insieme ai suoi partner per tutto il 2014, a centinaia di emergenze in tutto il mondo.

Questo rapporto mette in evidenza alcuni aspetti di quel lavoro vitale e i risultati per i bambini che i nostri sforzi congiunti hanno ottenuto, illustrando al tempo stesso il supporto di cui l'UNICEF avrà bisogno nel prossimo anno perché continui a conseguire i risultati attesi.

In un mondo in cui le emergenze sembrano essere sempre di più, l'azione umanitaria di quest'anno destinata ai bambini sottolinea anche la crescente interdipendenza tra il nostro intervento umanitario e il lavoro di sviluppo a lungo termine.

Quando rispondiamo a una situazione di emergenza, o forniamo cure, nutrizione o protezione durante un conflitto o un disastro naturale, stiamo anche contribuendo allo sviluppo a lungo termine di una nazione. Quando lavoriamo per fornire fonti sicure di acqua pulita o servizi igienici adeguati, o rafforziamo i sistemi sanitari, stiamo anche aiutando quella comunità ad affrontare meglio le crisi future. Ad esempio, sulla scia del tifone Haiyan nelle Filippine, l'UNICEF e i suoi partner hanno realizzato progetti per la costruzione di scuole più sicure in grado di resistere a

inondazioni e migliori condutture per proteggere i sistemi idrici in caso di disastri futuri. Il sistema di valutazione multirischio dell'UNICEF in caso di catastrofi, come quella in Nepal, sta dimostrando l'opportunità di aumentare gli investimenti locali per affrontare il cambiamento climatico e i rischi futuri.

L'epidemia di Ebola rivela sia la necessità urgente che la potenzialità di un approccio integrato di vasta portata. In Guinea, Liberia e Sierra Leone, vengono allestiti Centri di assistenza alla comunità, formazione di operatori sanitari e campagne per sensibilizzare l'opinione pubblica e ridurre la trasmissione. Questi sforzi non solo contribuiscono a porre fine ai focolai dell'Ebola ma contribuiranno a rafforzare i sistemi sanitari locali, così fondamentali per salvare e migliorare la vita dei bambini vulnerabili.

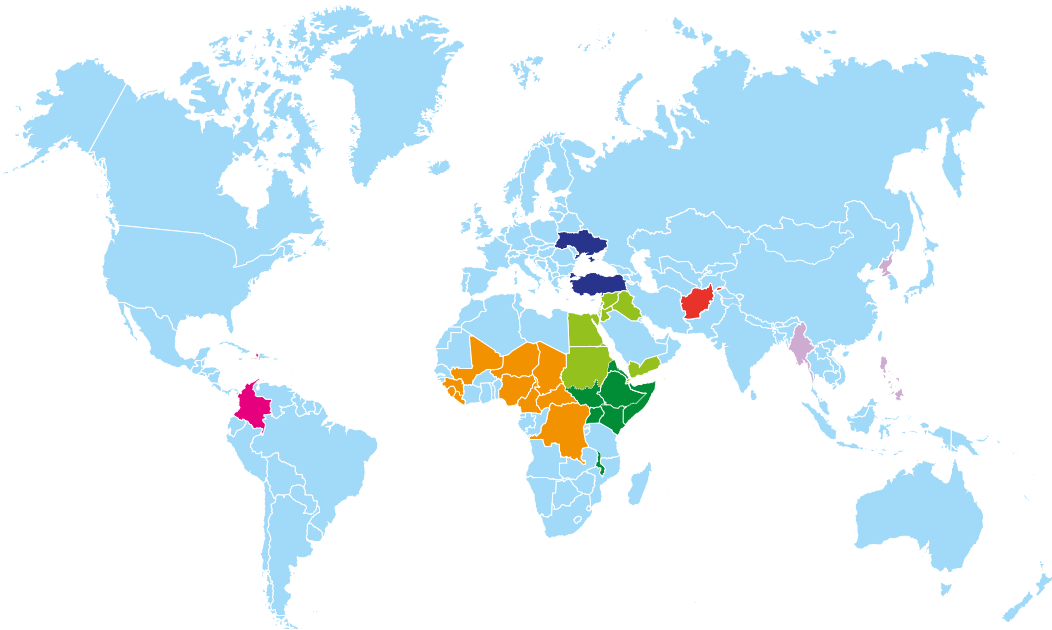
Abbiamo attuato lo stesso approccio alla lunga crisi in Siria - per prevenire la perdita di un'intera generazione offriamo ai bambini il sostegno di cui hanno bisogno per superare le privazioni e il trauma che hanno subito - e cerchiamo così di costruire la speranza per il futuro.

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza non prevede un mondo privo di crisi umanitarie ma aspira fortemente a un mondo in cui tutti i bambini, specialmente quelli più vulnerabili possano realizzare i loro diritti e il loro potenziale - a beneficio del loro personale futuro e del futuro che noi tutti condividiamo. Costruire quel mondo migliore per ogni bambino è al centro della missione dell'UNICEF.

Anthony Lake
Direttore Generale dell'UNICEF

Fondi richiesti per il 2015

Questa mappa è simbolica e non in scala. Non riflette una posizione dell'UNICEF sullo status giuridico di qualsiasi paese o area o la delimitazione di alcuna frontiera.
Lo status definitivo del Jammu e Kashmir non è stato ancora convenuto tra le Parti.
Il confine definitivo tra la Repubblica del Sudan e la Repubblica del Sud Sudan non è ancora stato definito.



Central and Eastern Europe and the Commonwealth of Independent States	US\$
Regional Office*	6,245,000
Ukraine	32,450,000
Total	38,695,000

East Asia and Pacific Region	US\$
Regional Office*	3,594,000
Democratic People's Republic of Korea	18,000,000
Myanmar	24,905,000
Philippines	11,000,000
Total	57,499,000

Eastern and Southern Africa Region	US\$
Regional Office*	12,945,000
Eritrea	13,500,000
Ethiopia	36,200,000
Kenya	25,000,000
Malawi	10,510,441
Somalia	111,705,413
South Sudan	165,627,613
Uganda	36,111,839
Total	411,600,306

Latin America and Caribbean Region	US\$
Regional Office*	5,700,000
Colombia	5,500,000
Haiti	22,000,000
Total	33,200,000

Middle East and North Africa Region	US\$
Regional Office*	5,000,000
Djibouti	4,450,000
Iraq – Internally Displaced Persons (IDP) Response	319,512,617
State of Palestine	37,300,307
Sudan	116,921,577
Syria	279,206,640
Syria refugees (Egypt, Iraq, Jordan, Lebanon and Turkey)	624,266,522
Yemen	60,100,000
Total	1,446,757,663

South Asia Region	US\$
Regional Office*	55,456,780
Afghanistan	50,909,000
Total	106,365,780

West and Central Africa Region	US\$
Regional Office*	50,062,000
Cameroon	40,200,000
Central African Republic	73,900,000
Chad	63,100,000
Democratic Republic of the Congo	132,000,000
Ebola (Guinea, Liberia and Sierra Leone)	507,439,942
Mali	37,500,000
Niger	42,500,000
Nigeria	26,510,000
Total	973,211,942

Global support	40,635,740
Grand total	3,107,965,431

*Includes countries with specific budgets in the regional chapter. For more information please visit the website, <www.unicef.org/appeals>.

Risultati previsti nel 2015

I dati in basso sintetizzano la richiesta globale dell'UNICEF per i programmi umanitari, il numero totale di persone e bambini da raggiungere e i risultati attesi.

L'UNICEF e i suoi partner lavoreranno per raggiungere i seguenti risultati nel 2015:

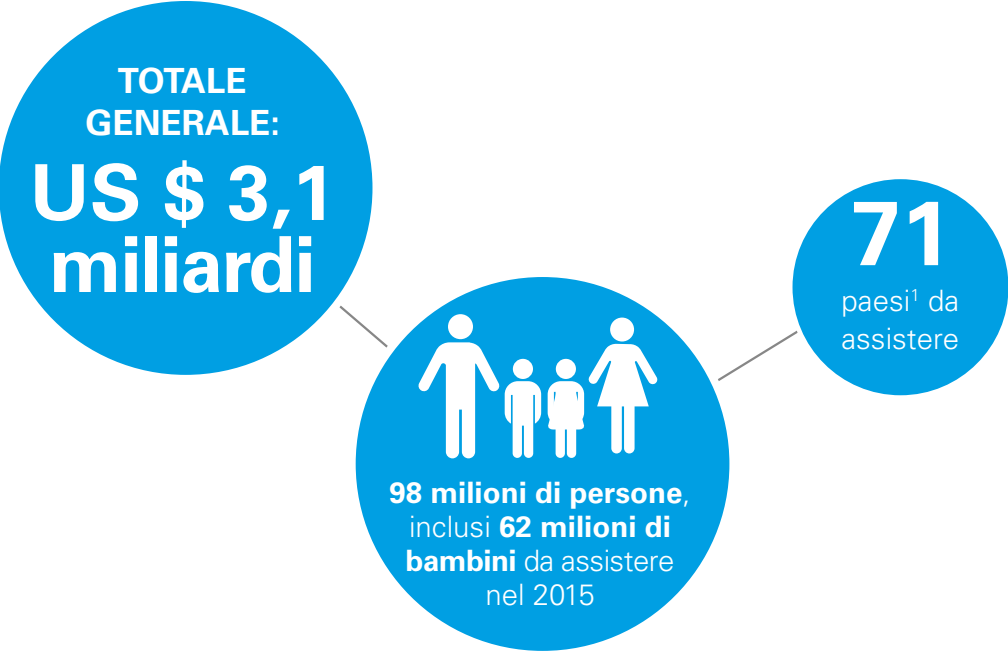
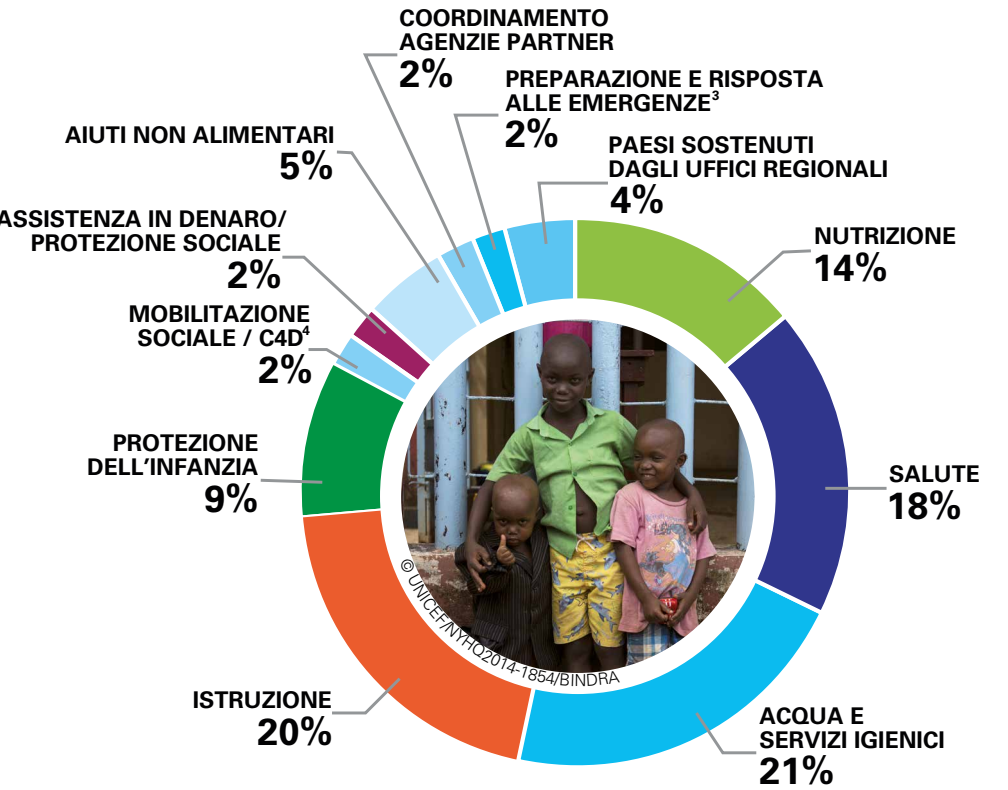


Figura 1. Percentuale² del fabbisogno totale per settore



¹ Include i paesi sostenuti dagli uffici regionali.
² La somma delle percentuali non totalizza cento a causa degli arrotondamenti. Il fabbisogno finanziario per HIV e AIDS è inferiore all'1% del fabbisogno totale, e a causa dell'arrotondamento non figura in questa statistica. Questo include la preparazione per l'emergenza Ebola, sostegno regionale in alcuni casi, così come il supporto globale.
³ Comunicazione per lo Sviluppo (C4D) i costi sono separati solo per il capitolo sull'Ebola - sono stati inclusi sotto i capitoli preparazione e risposta.

Bambini in crisi

La mappa in basso evidenzia la situazione umanitaria globale alla fine del 2014 e alcune delle principali crisi che colpiscono i bambini e le loro famiglie.

Paesi assistiti

Central and Eastern Europe and the Commonwealth of Independent States

Ukraine

East Asia and the Pacific

Democratic People's Republic of Korea
Myanmar
Philippines

Eastern and Southern Africa

Eritrea
Ethiopia
Kenya
Malawi
Somalia
South Sudan
Uganda

Latin America and the Caribbean

Colombia
Haiti

Middle East and North Africa

Djibouti
Iraq – Internally Displaced Persons (IDP) Response
State of Palestine
Sudan
Syrian Arab Republic
Syria Refugees (Egypt, Iraq, Jordan, Lebanon and Turkey)
Yemen

South Asia

Afghanistan

West and Central Africa

Central African Republic
Cameroon
Chad
Democratic Republic of the Congo
Ebola (Guinea, Liberia, Sierra Leone)
Mali
Niger
Nigeria

Epidemia Ebola

18,7 milioni di persone sono state colpite finora dall'Ebola, di cui 9,8 milioni di bambini e giovani sotto i 20 anni.

Sahel

L'attuale crisi nutrizionale si tradurrà in 6,4 milioni di bambini sotto i cinque anni colpiti da malnutrizione acuta.

Ucraina

L'Ucraina affronta una crisi umanitaria che colpisce 5,2 milioni di persone che vivono in zone di conflitto, di cui 1,7 milioni sono bambini. Oltre 1 milione di sfollati all'interno del paese e all'estero, per un totale di 1,4 milioni di persone che richiedono assistenza umanitaria.

Sudan

La violenza in atto nel Darfur, negli stati del Kordofan, del Nilo Blu e Abyei ha costretto oltre 3,1 milioni di persone a fuggire dalle loro case. Lo scarso accesso ai servizi di base ha lasciato i bambini vulnerabili alle malattie e alla malnutrizione, inclusi 1,2 milioni colpiti da malnutrizione acuta.

Siria

Un'intera generazione di bambini siriani è a rischio: sono oltre 8 milioni i bambini colpiti (oltre 5,6 milioni all'interno della Siria e altri 1,7 milioni di rifugiati).

Stato di Palestina

Nella Striscia di Gaza, le ostilità nella metà del 2014 hanno esposto i bambini a livelli di violenza e distruzione senza precedenti. 539 i bambini uccisi, 2.956 i feriti e 108.000 le persone rimaste senza casa, metà dei quali bambini.

Iraq

5,2 milioni di persone sono colpite dalla crisi, compresi 2,2 milioni di sfollati interni (50% sono bambini) in oltre 2.000 siti, e l'Iraq ospita anche 223.000 rifugiati siriani.

Colombia

Metà degli oltre sette milioni di vittime registrate nel conflitto che dura da 50 anni sono bambini. Costretti a spostamenti forzati, tra cui il reclutamento in gruppi armati e la violenza sessuale.

Nigeria

Gli attacchi di Boko Haram nel 2014 hanno causato 1,5 milioni di sfollati di cui la maggioranza sono donne e bambini.

Repubblica Centrafricana

2,4 milioni di bambini sono colpiti da una complessa crisi umanitaria.

Repubblica Democratica del Congo

Continua il conflitto armato con 2,7 milioni di persone sfollate e oltre 2,25 milioni di bambini colpiti da malnutrizione acuta grave.

Sud Sudan

Una crisi nutrizionale continua soprattutto nelle aree colpite dal conflitto con tassi di malnutrizione acuta globale fino al 30% e oltre 235.000 bambini affetti da malnutrizione acuta grave.

Somalia

Oltre 1 milione di persone richiedono assistenza salvavita e 2,16 milioni rimangono esposti ai traumi, i più vulnerabili delle quali sono bambini.

Yemen

L'instabilità politica e l'espansione dei conflitti localizzati, hanno fatto aumentare il numero di bambini esposti al rischio. La malnutrizione colpisce circa 1,6 milioni di bambini.

Myanmar

Il conflitto civile ha sottratto a 297.000 persone i servizi essenziali e la loro condizione è inoltre aggravata dai rischi di catastrofe naturale.

Afghanistan

I violenti conflitti e i disastri naturali hanno lasciato 1,9 milioni di afgani privi di acqua potabile, servizi igienico-sanitari e 750.000 persone costrette a prolungati spostamenti.

! Caratterizzate da un livello di emergenza 3.

Questa mappa è simbolica e non in scala. Non riflette una posizione dell'UNICEF sullo status giuridico di qualsiasi paese o area o la delimitazione di alcuna frontiera. La linea tratteggiata rappresenta approssimativamente la linea di controllo concordata tra India e Pakistan. Lo status definitivo del Jammu e Kashmir non è stato ancora convenuto tra le Parti. Il confine definitivo tra la Repubblica del Sudan e la Repubblica del Sud Sudan non è ancora stato definito.

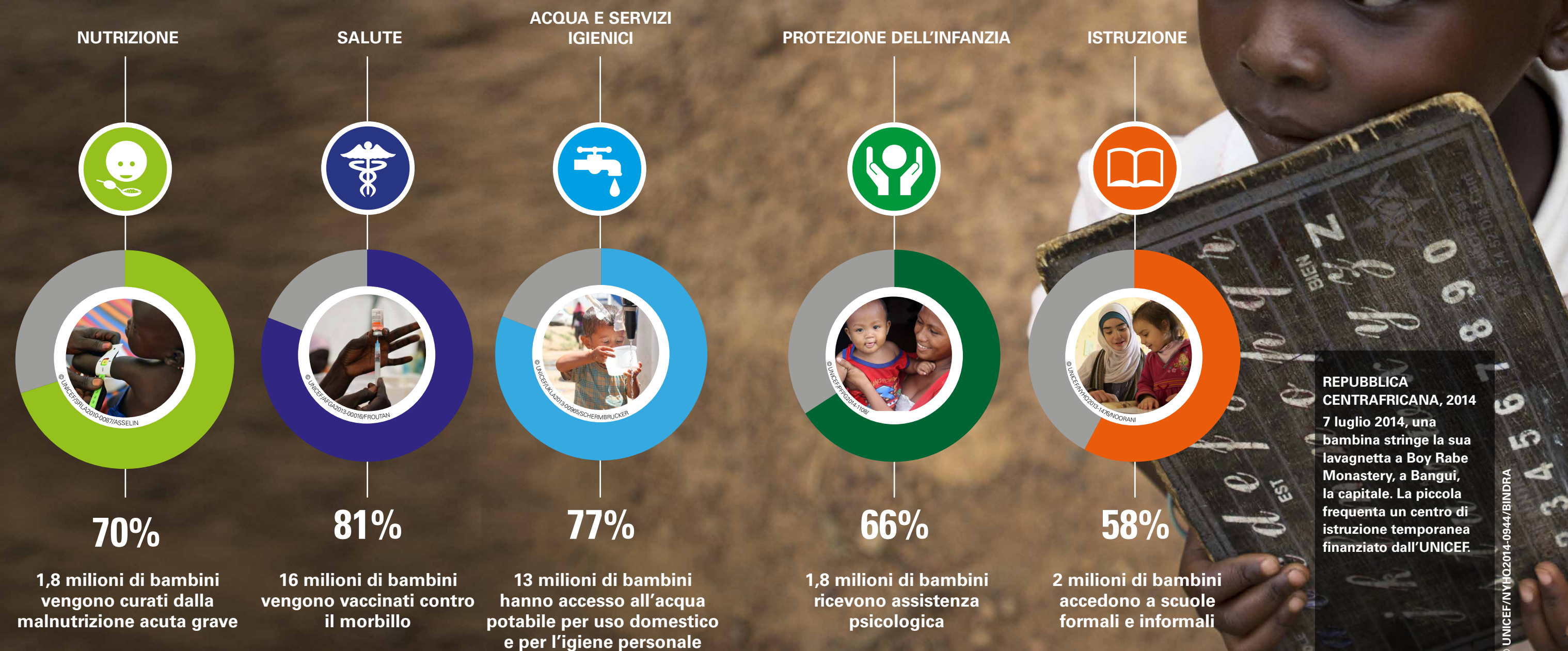
Tutti i dati provengono da fonti online se non diversamente indicato.

Risultati raggiunti nel 2014

(Ottobre)

La tabella in basso fissa alcuni dei principali risultati conseguiti per i bambini dall'UNICEF e dai suoi partner nei primi 10 mesi del 2014. In alcuni contesti, i risultati sono stati scarsi a causa di risorse limitate, accesso umanitario inadeguato, insicurezza e ambiente operativo difficile.

Consultare i livelli di finanziamento paese a pagina 10. Ulteriori approfondimenti per il 2014 sono disponibili sulle rispettive pagine web paese su www.unicef.org/appeals.



Finanziamento per l'intervento umanitario nel 2014

I donatori hanno risposto generosamente nel 2014 alle emergenze determinate dal peggioramento dei conflitti e dall'impatto devastante che hanno avuto sui bambini. Il finanziamento per l'intervento umanitario ha raggiunto livelli record per l'UNICEF, avvicinandosi agli 1,67 miliardi di dollari USA alla fine dell'anno. Il sostegno costante e crescente si è verificato in un momento in cui i bisogni umanitari sono cresciuti esponenzialmente facendo aumentare il fabbisogno finanziario nel corso dell'anno da 2,1 miliardi di dollari nel mese di gennaio a 3,16 miliardi alla fine del 2014 - un aumento del 50 per cento.

Il drammatico aumento dei bisogni umanitari nel 2014 ha portato al livello 3 le emergenze in molte parti del mondo compreso il tifone nelle Filippine; i conflitti in Sud Sudan, Siria, Iraq, Repubblica Centrafricana ed epidemia di Ebola nell'Africa occidentale.

L'Ebola e il peggioramento delle condizioni in Iraq, Stato di Palestina (Gaza) e Ucraina hanno ampliato la portata degli appelli aggiungendo quasi 800 milioni di dollari alla richiesta iniziale del 2014.

Il finanziamento delle emergenze di livello 3 ha costituito circa il

72 per cento di tutti i finanziamenti ricevuti. Di queste, la crisi nella Repubblica Centrafricana è stata la meno finanziata ricevendo solo il 56 per cento della sua richiesta. Emergenze croniche in Sudan, Somalia e Ciad, faticano ad attrarre risorse e sono state finanziate al di sotto del 45 per cento. L'appello per lo Stato di Palestina è stato gravemente sottofinanziato al 23 per cento e la risposta alla crisi in Ucraina è ancora più bassa ricevendo solo l'11 per cento.

Data la natura altamente dinamica delle emergenze complesse che l'UNICEF sta affrontando, la necessità di una flessibilità nella destinazione dei fondi è particolarmente critica. Il finanziamento tematico, che ha meno restrizioni rispetto ad altre risorse ha ricevuto solo il 9 per cento dei finanziamenti umanitari; mentre i finanziamenti non tematici erano meno dell'1 per cento del totale ricevuto.

Le tre emergenze che hanno ricevuto i maggiori finanziamenti tematici umanitari nel 2014 sono state le Filippine, i rifugiati della crisi siriana e l'epidemia di Ebola. L'UNICEF incoraggia i donatori a contribuire con finanziamenti tematici per garantire una risposta adeguata alle esigenze dei bambini colpiti dalle crisi.

Figura 2. Fonti principali di erogazione dei fondi umanitari, 2014

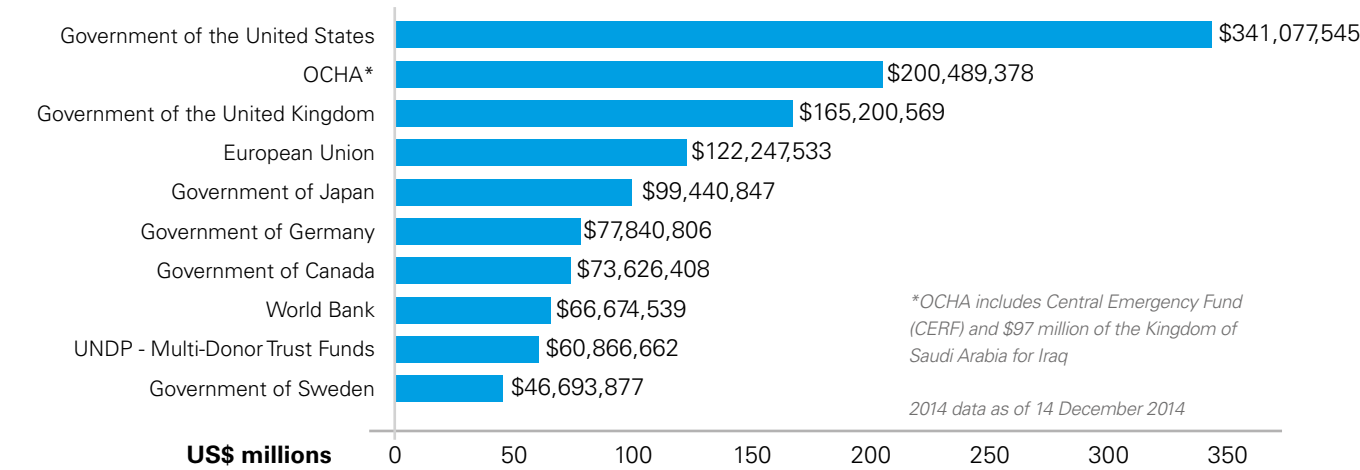
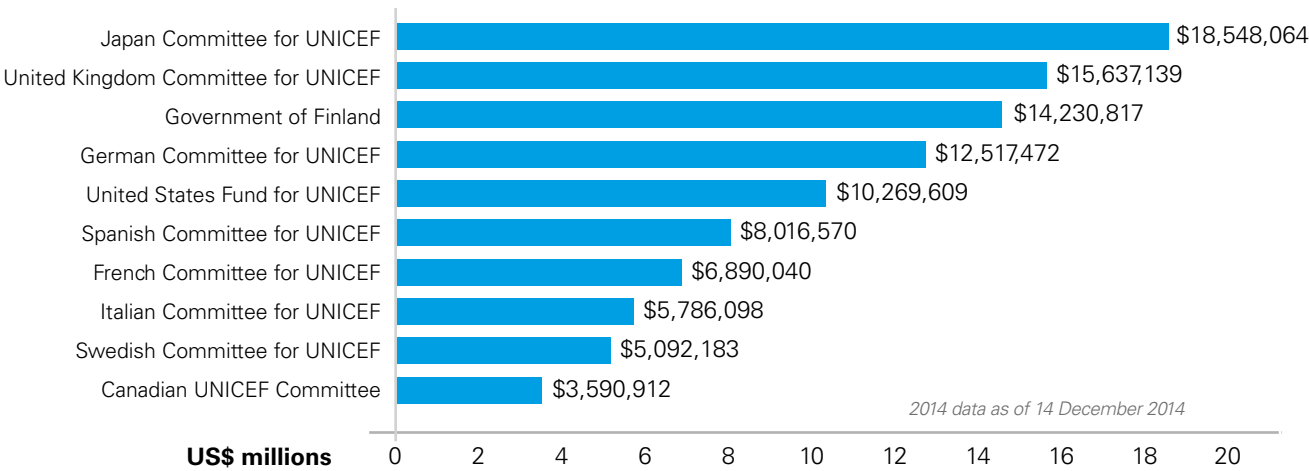
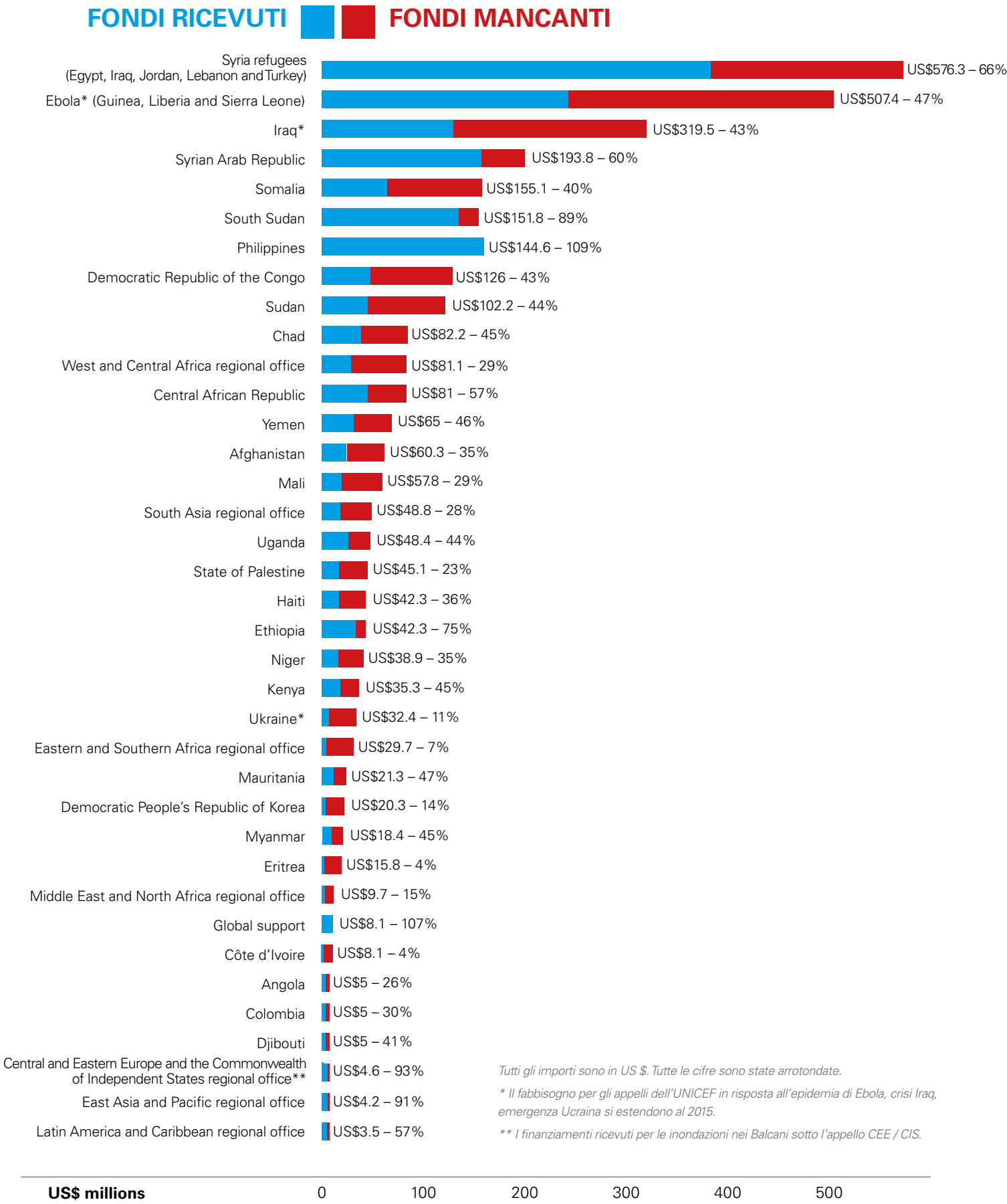


Figura 3. Principali donatori - fondi per area tematica, 2014



Contributi e deficit nel 2014

Fondi ricevuti in milioni di US \$ - in percentuale sulla somma richiesta



Supporto all'intervento umanitario

US \$ 24,2 milioni

Mobilitazione del supporto globale

- Sistemi e procedure
- Supporto tecnico

Supporto programmatico

- Alimentazione, Salute, Acqua, Igiene, Protezione dell'infanzia, Istruzione, HIV e AIDS
- Comunicazione per lo Sviluppo, Sviluppo della prima infanzia, Disabilità
- Resilienza
 - Capacity Building nazionale
 - Preparazione / Riduzione rischio di catastrofi
 - Peacemaking

Gestione per risultati

- Valutazione delle esigenze
- Performance Review
- Valutazione

Politica e orientamento

- Impegni essenziali per l'infanzia
- Equità (inclusa quella di genere)
- Protezione dei civili (tra cui bambini nei conflitti armati)
- Knowledge Management
- Innovazione
- Ambienti ad alto rischio
- Sensibilizzazione sull'azione umanitaria

Alleanze

- Inter-agency
- Trasformative Agenda
- ONG, società civile, mondo accademico
- Presenza integrata

Il coordinamento generale del gruppo inter-agenzie

- Supporto per il campo
- Gestione delle informazioni

© UNICEF/DENM2013-00167/THOBY



Supporto Operativo

US \$ 8,5 milioni

Forniture e logistica

- Copenaghen e magazzini regionali
- Fornitura
- Stoccaggio
- Supporto logistico

Risorse umane

- Unità di emergenza della Sede centrale
- Coordinamento di tre modelli di distribuzione (interna, esterna, in standby)

Centro operativo e per la sicurezza (OPSCEN)

Comunicazione

Mobilitazione delle risorse

Finanza e amministrazione

Tecnologia informatica e comunicazione

Supporto Regionale

US \$ 5,9 milioni

Supporto regionale

- Supporto tecnico (programmi e operazioni)
- Rafforzamento delle capacità (preparazione e risposta alle emergenze)
- Supervisione e controllo qualità
- Riduzione del rischio di disastri

Europa orientale e centrale e Comunità di Stati Indipendenti

Asia orientale e Pacifico

Africa orientale e meridionale

America Latina e Caraibi

Medio Oriente e Nord Africa

Asia meridionale

Africa occidentale e Centrale



© UNICEF/UNI175874/REYNA

© UNICEF/NYHO2014-1103/KHUZAIE

IRAQ, 2014

8 agosto 2014, una bambina a Bajeed Camp Kandala. In lontananza, altre persone sono riunite per ricevere aiuti umanitari. Sono yazidi sfollati che hanno trovato rifugio nel campo, vicino alla città di Peshkhabour, al confine con la Repubblica araba siriana, nel governatorato di Dohuk.

Paesi destinatari

US \$ 3,1 miliardi

Afghanistan
Cameroon
Central African Republic
Chad
Colombia
Djibouti
Democratic People's Republic of Korea
Democratic Republic of the Congo
Ebola (Guinea, Liberia and Sierra Leone)
Eritrea
Ethiopia
Haiti
Iraq
Kenya
Malawi
Mali
Myanmar
Niger
Nigeria
Philippines
Somalia
South Sudan
State of Palestine
Sudan
Syria
Syria Refugees (Egypt, Iraq, Jordan, Lebanon and Turkey)
Uganda
Ukraine
Yemen

Costo totale:
US \$ 40,6 milioni

Divario nel finanziamento:
US \$ 18,6 milioni

Copertura da risorse regolari:
US \$ 12,8 milioni

Copertura da altre fonti di finanziamento:
US \$ 9,1 milioni

Tutte le cifre sono arrotondate

Puoi aiutare l'UNICEF tramite:

- Tutte le carte di credito sul sito www.unicef.it o telefonando al numero verde  **800-745000**
- Conto corrente bancario intestato a UNICEF Italia presso Banca Popolare Etica IBAN: **it55 0050 1803 2000 0000 0505 010**
- Conto corrente postale **n. 745000** intestato a UNICEF Italia (bollettini disponibili in tutti gli Uffici postali)
- Offerte che si possono effettuare direttamente presso le sedi dei Comitati Regionali e Provinciali per l'UNICEF della tua città (indirizzi sugli elenchi telefonici o su www.unicef.it)

Inoltre:

- Puoi devolvere il **5 x 1000** dell'imposta sul reddito. Non ti costerà nulla, basterà una firma nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi insieme alla trascrizione del codice fiscale dell'**UNICEF 01561920586**
- Puoi acquistare in modo responsabile e trovare l'alternativa al solito dono su www.regali.unicef.it

www.unicef.it

Comitato Italiano
per l'UNICEF Onlus
Via Palestro 68, 00185 Roma

**uniti per
i bambini**

